Oggi i campionati mondiali di ciclismo su strada assegnano due maglie iridate

# È Giacomini la pedina azzurra per la «tombola» di Valkenburg

**Il CT Gregori punta su di lui per piazzare la botta a sorpresa tra i dilettanti - In gara anche le donne: chance per la Galli?**

Da uno dei nostri inviati

VALKENBURG — Queste giornate olandesi in cui si parla tanto di ciclismo fino al tocco della mezzanotte e oltre, fino a quando le orchestrine di Valkenburg chiudono le danze popolari, sono prossime ad assegnare tre titoli mondiali, tre maglie coi colori dell'arcobaleno che danno prestigio e quattrini. Domani si misureranno i professionisti e per Knetemann, Raas, Moser, Saronni, Hinault e compagnia c'è una attesa al calor bianco. Stanno arrivando tifosi da tutte le parti e le voci degli italiani s'intrecciano nei locali e per le strade di questa meravigliosa cittadina. Prima dei ciclisti corrono le scommesse e possiamo riferirvi che il nome di Raas è in testa nella maggioranza dei pronostici.

Non dobbiamo però trascurare il resto, anzi lasciamo i professionisti agli ultimi allenamenti, a quel sottile gioco della vigilia che sotto logora, per occuparci degli avvenimenti più immediati. Dunque, avanti le donne, avanti i dilettanti con l'obbiettivo dell'iride. Tutto è in programma oggi e procedendo in ordine cronologico, nella mattinata odierna vedremo Luigina Bissoli, Rossella Galbiati, Francesca Galli, Emanuela Lorenzon, Adalberta Marcuccetti e Cristina Menuzzo nella mischia del campionato femminile che si svolgerà sullo stesso circuito riservato agli uomini, quello con le rampe del Cauberg e del Bemelerberg, per intenderci. I giri sono quattro, la distanza è di sessantaquattro chilometri e se prendiamo per oro colato le previsioni del commissario tecnico Malvicini, tutto è possibile, tutto è alla portata delle nostre ragazze.

L'anno scorso siamo arrivati terzi con la velocista Lorenzon, in passato abbiamo conquistato un gradino sul podio con la Tartagni (tre volte) e la Bissoli e oggi per far meglio dovremo battere le olandesi che pedalano in casa e sono fortissime a cominciare dalla Hage maritata in Van Oaosten. Poi qualche francese, qualche svedese, qualche belga, qualche inglese, qualche americana e non ultime le rappresentanti della Repubblica federale tedesca: una di loro la diciassettenne Beate Habtez, nel '78 si è presa il titolo. Malvicini è ottimista anche troppo, forse, e comunque il percorso sembra particolarmente indicato alla Galli perchè scattista in salita Sì, Francesca Galli è la punta delle azzurre e con ciò nulla vogliamo togliere alle buone qualità e alle speranze delle altre. La Bissoli conta sull'esperienza, ad esempio, e la Galbiati ha un grosso temperamento.

E i dilettanti? Come previsto, Edoardo Gregori ha pescato Giacomini dal quartetto della cento chilometri e su Giacomini (medaglia d'argento nelle recenti Spartachiadi, un tipo svelto, intelligente, un buon «finisseur») sembra voglia impostare la manovra della squadra italiana. Il campionato dei dilettanti equivale però ad una specie di tombola perchè i concorrenti sono molti, (esattamente 172), perchè marcando questo si può trascurare quello, perchè credi nella potenza e nel valore dei sovietici Averine, Nikitenko e Gousiatnikov, degli svedesi Prim e Segersall, del polacco Sujka, del tedesco Drogan, dello statunitense Mount, dei belgi Claes e Van Holen, dell'olandese De Rooy, degli svizzeri Glaus (campione uscente) e Trinkler, credi in un elenco di ragazzi quotati e poi tutto va a rovescio. Giusto come nello scorso anno quando la Svizzera conquistò il primo, il secondo e il terzo posto in una volata che dava al navigato Stiz la quinta moneta.

Fausto Stiz è ancora l'uomo di raccordo del sestetto azzurro. Nato in Svizzera e residente in Svizzera, questo corridore di 27 primavere non ha mai abbandonato la licenza italiana e sarà il direttore sportivo in bicicletta della formazione di Gregori. Il numero uno è Giacomini, come già detto, ma non si esclude che possa brillare l'estro di Emanuele Bombini, un elemento capace di osare, di insistere e di resistere. Giovanni Bino è un buon velocista, Giuseppe Petito è un lungone di un metro e ottantacinque, un passista di sicuro affidamento mentre Giovanni Zola è un atleta completo, sicchè tirate le somme abbiamo più di una pedina per tentare di distinguerci in una disputa che misura quasi 180 chilometri perchè undici volte i dilettanti dovranno passare davanti alle pale di quel vecchio mulino che sarà un punto di riferimento importante. Già, dal modo come si muoveranno le pale si potrà capire l'intensità del vento e cercare ripari, cercare ruote di protezione. Particolarmente Giacomini, è l'ordine di Gregori, dovrà viaggiare al coperto.

L'albo d'oro dei dilettanti è un elenco che riporta ben sedici trionfi italiani, l'ultimo dei quali è vicino nel tempo poichè ricorda l'impresa di Claudio Corti sul traguardo di San Cristobal 1977. Naturalmente non possiamo accontentarci del passato, e tornando al presente, non siamo nella lista dei favoriti, ma nemmeno in quella degli sconfitti in partenza. Intanto è il solito alternarsi di chiaroscuri, di un cielo che si apre e si chiude, che rovescia pioggia e poi lascia filtrare un po' di sole. Anche le condizioni climatiche influiranno sulla competizione, ma sarà pur sempre una questione di gambe, come sostiene giustamente Alfredo Binda, e forza ragazze e ragazzi d'Italia, forza e coraggio per ben figurare, per onorare la bandiera nel migliore dei modi.

**Gino Sala**

● SARONNI (a sinistra) e BATTAGLIN insieme a tavola, studiano i piani di battaglia?

Ferlaino ha respinto un aumento sulla cifra già concordata

# *Napoli: Filippi fuori squadra e messo al minimo di stipendio*

**Domani, nel secondo turno della Coppa Italia, spicca l'incontro Perugia-Roma - La Fiorentina all'esordio ospita il Verona - Il Milan a Pisa e il Torino a Lecce - Lazio senza D'Amico in trasferta a Brescia?**

**NAPOLI — Il giocatore del Napoli, Roberto Filippi è stato messo al minimo di stipendio ed escluso dalla «rosa» di prima squadra. La decisione è stata adottata dalla società dopo il rifiuto di Filippi a sottoscrivere sui moduli federali l'accordo economico a suo tempo raggiunto per l'ingaggio di quest'anno. Filippi — a quanto si è appreso — aveva chiesto un consistente aumento sulla cifra già concordata. Ma il Napoli è stato rigido nella difesa del principio sulla piena validità degli impegni presi. La società ha pertanto invitato il giocatore a mantenere gli accordi sottoscritti, ed essendosi Filippi rifiutato, ha adottato il provvedimento di metterlo al minimo di stipendio (7.900.000 lire annue). Parallelamente Vinicio ha posto il giocatore fuori squadra.**

**Il tecnico ha tentato di fare da intermediario per far recedere il giocatore dalla sua posizione di intransigenza, «ma Filippi — ha commentato Vinicio — si è rivelato assolutamente testardo». Filippi non ha giocato mercoledì a Cesena per la prima uscita ufficiale del Napoli, perché infortunato. Il suo rientro era previsto per domenica in occasione della partita amichevole, in vista poi del debutto in Coppa domenica 2 settembre.**

**Il direttore sportivo Vitali ha spiegato che, come abitualmente avviene, Filippi aveva sottoscritto l'impegno economico quando i moduli federali non erano ancora pervenuti in società. Più precisamente Filippi aveva preso l'impegno l'anno scorso, quando si era accordato con la società per un contratto biennale, con cifre quindi precisate sia per la prima che per la seconda stagione. Nel giugno scorso Filippi ha confermato l'accordo, sottoscrivendolo nuovamente, ed il Napoli aveva inserito il suo nome tra quelli dei giocatori che avevano già firmato il contratto. Nei giorni scorsi, però, il giocatore aveva sollecitato un incontro con il presidente Ferlaino. L'incontro è avvenuto ieri e si è concluso — come detto — con la «rottura» tra le due parti, rimaste ciascuna sulle rispettive posizioni.**

## Il secondo turno di Coppa Italia

ROMA — La «fame» di calcio ha fruttato i primi cospicui guadagni della stagione 1979 80. Domenica scorsa in Coppa Italia, sono aumentati spettatori e incassi: quasi 200 milioni di lire in più rispetto alla passata stagione. Se la tendenza dovesse continuare si annuncia un campionato senza intoppi sul piano degli introiti. Per di più vitalizzato dall'aumento dei prezzi dei biglietti d'ingresso agli stadi e degli abbonamenti. Record battuti a Bari nella partita contro il Perugia (quasi 210 milioni), e a Palermo con ospite alla «Favorita» il Torino (quasi 118 milioni). La Lazio (terza per gli incassi) avrebbe potuto andare oltre gli 80 milioni, sol che avesse potuto giocare all'«Olimpico» anziché al «Flaminio». Tutto però lascia sperare che per i prossimi impegni di Coppa le squadre romane potrano disporre dell'«Olimpico».

● ASCOLI (2)-BARI (1) — Per i pugliesi, nonostante siano riusciti a inchiodare mercoledì scorso il Perugia sul pari, poche speranze. L'Ascoli voluto da G B Fabbri ha vinto a Genova contro la Samp, sfoderando un Moro e uno Iorio superlativi. Segno prevalente l'1 con il 50 per cento.

● AVELLINO (1)-TERNANA (1) — Marchesi punta più alla salvezza in campionato. E' in attesa di Claudio Pellegrini che farebbe coppia col fratello Stefano (che giocò anche nella Roma). Ma domani gli irpini non dovrebbero fallire la prova. Se la Ternana ha pareggiato il primo turno a Como (2 2), non è detto che riesca a ripetere l'impresa, avendo anche l'Avellino pareggiato a Verona. Un successo sarebbe di buon auspicio per il nuovo presidente irpino, avv. Fausto Maria Sara. Segno prevalente l'1 col 50 per cento.

● BOLOGNA (2)-INTER (0) — Bolognesi caricati dal successo a San Benedetto del Tronto, ma nerazzurri non disposti a commettere passi falsi alla prima uscita Inoltre la tradizione è favorevole ai milanesi, e per Perani esistono ancora problemi di amalgama. I segni prevalenti sono la X e il 2 (40 per cento ciascuno), ma attenti alla sorpresa.

● BRESCIA (0)-LAZIO (2) — I biancazzurri di Lovati sono stati, con 5 gol, i più prolifici in apertura di Coppa. Purtroppo è quasi certo che non giocherà D'Amico, a causa di un lieve malanno al ginocchio destro Peccato perché a questa prova più seria che non quella col volenteroso Matera, sarebbe stato oltremodo utile vedere giostrare in trasferta il centrocampista. Probabile l'innesto di Labonia, oppure di Viola o Cenci. Le «rondinelle» sono alla loro prima uscita. Segni prevalenti la X e il 2 (40 per cento ciascuno).

● CAGLIARI (0)-VICENZA (0) — I vicentini battuti dal Taranto non hanno via d'uscita al Sant'Elia, contro un Cagliari che è a battesimo sia in serie A che in Coppa. Segno prevalente l'1 col 50 per cento.

● FIORENTINA (0)-VERONA (1) — I viola debuttano in Coppa e non vorranno deludere. Gli scaligeri non sono andati al di là di un pareggio (0-0) casalingo con l'Avellino, per cui «disco rosso» e il 50 per cento di probabilità a favore dei fiorentini.

● GENOA (0)-PESCARA (2) — I genoani debbono incominciare a gettare le basi per riscattare l'opaco scorso campionato, nel quale hanno rischiato la serie C. Di Marzio si presenta col biglietto da visita dello stop al Napoli (in amichevole). Ma contro gli abruzzesi di Angelillo non sarà facile. La rimonta (perdeva per 2-0) e il successo sul Pisa hanno galvanizzato la squadra. Incontro, perciò, aperto e percentuale (40 per cento) divisa tra l'1 e la X.

● LECCE (0)-TORINO (2) — I salentini eliminarono i granata di Radice nella passata stagione. Quest'anno i granata giurano che sarà diverso. Intanto il Lecce è a quota zero, essendo stato battuto a Catanzaro. Per di più Radice recupera Claudio Sala e forse anche Pulici. Al massimo concediamo ai salentini un pareggio, ma sulla schedina ci sta bene anche il 2.

● MATERA (0)-UDINESE (2) — L'Udinese è l'unica a poter impensierire la favorita del girone 5, e cioè la Lazio. I lucani, proprio contro i biancazzurri di Lovati, si sono dimostrati troppo modesti. Ovvio che in pronostico Xe 2 siano accreditati di ugual percentuale (40 per cento).

● PARMA (0)-CATANZARO (2) — La neopromossa tra i cadetti vorrebbe iniziare col piede giusto la nuova avventura, ma i calabresi non vogliono perdere terreno dai granata torinesi. Sulla schedina X e 2.

● PERUGIA (1)-ROMA (0) — Sarà una verità per due: i grifoni si sono fatti imporre il pari a Bari, i giallorossi debuttano in Coppa Probabile che entrambe giochino a una punta Paolo Rossi da una parte, Pruzzo dall'altra. A Bari l'assenza di Vannini si è fatta sentire. La Roma deve legittimare con una prova ad alto livello i 45 gol segnati nelle amichevoli (14 di Pruzzo) Un incontro, quindi, tutto da vedere e per il quale si è già registrato il tutto esaurito La tripla ci sembra di rigore.

● PISA (0)-MILAN (2) — I toscani si sono fatti rimontare due gol e poi battere dagli abruzzesi del Pescara. I campioni d'Italia ancora stentano (hanno vinto col Monza a Piacenza con due rigori di Chiodi), per cui i padroni di casa sperano... Comunque meglio prevedere una X e un 2 in schedina.

● TARANTO (2)-CESENA (0) — Anche qui sarà una verità per due. Entrambe sono reduci da un precampionato in sordina. Il Cesena ha perso col Napoli, per cui qualcosa in più spera il Taranto che gioca in casa Perciò segno prevalente l'1 (50 per cento).

**g. a.**

### Così domani

**PRIMO GIRONE:** ore 21 Ascoli-Bari; ore 18,30 Perugia-Roma. Riposa: Sampdoria.

**SECONDO GIRONE:** ore 16,45 Lecce-Torino; ore 21 Parma-Catanzaro. Riposa: Palermo.

**TERZO GIRONE:** ore 17 Avellino-Ternana; ore 20,30 Fiorentina-Verona. Riposa: Como.

**QUARTO GIRONE:** ore 21 Bologna-Inter e Spal-Sambenedettese. Riposa: Atalanta.

**QUINTO GIRONE:** ore 20,30 Brescia-Lazio; ore 17,30 Matera-Udinese. Riposa: Pistoiese.

**SESTO GIRONE:** ore 20,45 Genoa-Pescara e Pisa-Milan. Riposa: Monza.

**SETTIMO GIRONE:** ore 20,30 Cagliari-Vicenza; ore 17 Taranto-Cesena. Riposa: Napoli.

### totocalcio

| | |
|---|---|
| Ascoli-Bari | 1 |
| Avellino-Ternana | 1 |
| Bologna-Inter | x 1 2 |
| Brescia-Lazio | x 2 |
| Cagliari-L.R. Vicenza | 1 |
| Fiorentina-Verona | 1 |
| Genoa-Pescara | x |
| Lecce-Torino | x 2 |
| Matera-Udinese | x 2 |
| Parma-Catanzaro | 1 |
| Perugia-Roma | 1 x 2 |
| Pisa-Milan | 2 x |
| Taranto-Cesena | 1 |

Battaglin terzo che gode tra Moser e Saronni?

# *Martini: ultime 24 ore per la pace in famiglia*

**Molta fiducia tra i dilettanti e allegria tra le donne**

Da uno dei nostri inviati

VALKENBURG — Per le donne e i dilettanti oggi è il giorno che conta. Per loro l'ordine di arrivo delle prove individuali su strada scandirà le sentenze inappellabili. Per i professionisti c'è invece ancora un giorno. Per Moser, Saronni, Battaglin, Barone, Amadori, Parsani, Landoni, Lualdi, Contini, Mazzantini e Masciarelli, ci sono dunque ancora ventiquattro ore di attesa. Per Martini probabilmente saranno queste le più difficili. E' arrivata tanta gente a far capannello attorno ai campioni e ai comprimari e non tutti sembrano destinati ad avere un ruolo positivo. Ma tant'è, questo è l'ambiente.

All'apparenza sembrerebbe che Moser e Saronni abbiano scelto un comportamento confacente alla situazione, che richiede loro di non farsi la guerra. Ma Saronni e Battaglin che fanno comunella nelle sale dell'albergo, accentuano la convinzione che il campione di Marostica (appunto Battaglin) possa trovarsi nella felice situazione dell'uomo destinato ad avvantaggiarsi della rivalità che divide Francesco e Giuseppe. Una situazione alla quale probabilmente Moser potrà mettere riparo, visto che anche Teofilo Sanson è già a Valkenburg, forse per radunare tutte le forze in difesa dei diritti di un campione che su quattro «mondiali» disputati ne ha vinti uno e due volte è arrivato secondo. Gran patron di molti sport, Sanson resta legato al ciclismo, primo e vecchio amore. E d'altronde, anche se l'Udinese entra in Coppa Italia con un secco 2 a 0 e promette soddisfazioni, il titolo mondiale di Moser resta l'alloro più prestigioso colto finora da Sanson in campo sportivo.

La pioggia e il freddo di ieri mattina, al quale ha fatto seguito un clima primaverile nel pomeriggio, non ha impedito agli azzurri di effettuare il leggero allenamento programmato che ha praticamente conclusa la preparazione, dato che oggi è in programma unicamente una passeggiata volontaria.

Tre giri del percorso è stata l'uscita fatta ieri dai dilettanti di Gregori, che promettono di scendere oggi in campo con grande decisione e senza timore. Anche il giovanissimo della compagnia, Giuseppe Petito (nato il 25 luglio 1960 a Civitavecchia, ha appena diciannove anni, e forse sarà il più giovane dei partenti di questo campionato mondiale dilettanti) non ha perso il sorriso della tranquillità. Del sestetto e della corsa di oggi Gregori dice: *«La corsa è sostanzialmente una lotteria. Ai ragazzi ho raccomandato di tenere presente che dopo circa sei chilometri dalla partenza si entrerà in una strettoia in curva: essere tutti davanti a quel momento è indispensabile per non compromettere le fasi successive. Avere tutta la squadra disponibile quando la gara entrerà nella fase cruciale è il nostro proposito. In quanto alle possibilità individuali ciascuno dei ragazzi ne ha molte. Bino è un velocista che conosce il campo internazionale e Giacomini sapete come s'è comportato alle Spartachiadi. Zola ha fondo ed è un velocista; Stiz è buono per tutte le soluzioni e Bombini ha un temperamento che non lascia adito a dubbi sulle sue personali possibilità. Delle molte qualità di Petito particolarmente apprezzabile è la combattività, quale possa essere il suo comportamento a questo livello è tutto da scoprire, ma non dovrebbe deludere».*

Tuttavia il compito di piegare avversari del calibro dei belgi Van Holen e Claes, dei tedeschi campioni della «cento chilometri» Hartinik e Drogan, dell'inglese Lawrence, dell'olandese Stamsnijder, del norvegese Digerud, dei polacchi capeggiati dal trentatreenne Szurkowski, della statunitense Mount, dello squadrone sovietico comprendente Gousiatnikov, Jarkin, Nikitenko, Averine, degli svedesi Prim, Gorasson e Segersall, degli svizzeri Muller e Glaus non sarà davvero facile per il sestetto azzurro. Non essere facile tuttavia non vuol dire impossibile.

In allegria e convinte di avere mezzi per figurare si presentano alla partenza le ragazze. Luigina Bissoli, Francesca Galli, Emanuela Cristina Menuzzo, Rossella Galbiati, Adalberta Marcuccetti ed Emanuela Lorenzon sono le sei azzurre della speranza: una speranza che dicono si fondi specialmente sulla Galli e sulla vivacissima toscana Marcuccetti.

**Eugenio Bomboni**

Il ticinese ha dominato la prima giornata di prove a Zandvoort

## Regazzoni il più veloce Per le due Ferrari il pericolo resta Laffite

**Villeneuve quarto e Scheckter settimo**

Nostro servizio

ZANDVOORT — Le dune della pista olandese sotto il diluvio e spazzate dal gelido vento del Mare del Nord, parlano ancora «arabo»: questa volta è toccato a Clay Regazzoni portare la sua Williams, dominatrice degli ultimi gran premi, e ribadire l'attuale superiorità del «*team*» sponsorizzato dai petroldollari.

Ma gli avversari non sono stati annichiliti come era accaduto qualche settimana fa: dopo l'1'16"316 del simpatico Clay (199,350 di media), a soli 22 millesimi, proprio niente, c'è la Renault di Jabouille. Vicinissimo anche Jones (1'16"893) che sente il fiato di Gilles Villeneuve (1'16"939); qui a Zandvoort la Ferrari pare abbia colmato, con l'arrivo delle piste misto-veloci, il «*gap*» patito sui velocissimi circuiti di Silverstone, Hockenheim e Zeltweg. Il canadese sembra particolarmente intenzionato a dare battaglia per la vittoria ed il titolo iridato: sarà una lotta appassionante: dietro di lui, preceduti da Arnoux (con la seconda Renault), quinto in 1'17"10, ci sono i suoi diretti concorrenti per il titolo: Laffite (1'17"129) e Scheckter (1'17"313) con il sesto e il settimo posto.

La prima giornata di prove, comunque, è stata in parte falsata dal tempo decisamente inclemente: Jones, ad esempio, accusava noie ai freni e la pista bagnata lo ha costretto a una relativa prudenza: neanche alla fine delle prove, quando il diluvio è cessato e la pista ha cominciato ad asciugarsi, la sua Williams è riuscita ad andare (dice lui) al massimo. Staremo a vedere.

Chiusa la prima giornata di prove, intanto, qui a Zandvoort non si fa che parlare dell'iniziativa di Ecclestone, che, come risposta alle norme internazionali che intendono diminuire del 10 per cento i consumi di carburante nella formula 1, ha avanzato una richiesta singolare: abolire i motori sovralimentati. I calcoli dell'arrogante manager della Brabham e presidente dell'associazione costruttori sono semplici: poiché i consumi vanno ridotti del 10 per cento, a causa della crisi petrolifera e i motori sovralimentati (quelli a compressore) consumano il 10 per cento in più di quelli normalmente aspirati, basta abolire i turbo e il gioco è fatto. Semplice, no?

Solo che, a scavare nelle motivazioni della proposta di Ecclestone, vengono fuori elementi neanche troppo sorprendenti, visto il personaggio: e cioè che ai «padrino» i motori «turbo» vanno decisamente stretti, poichè se in futuro, come appare certo, tutte le vetture di F1 dovranno essere dotate di tali propulsori per piccoli assemblatori che adesso vanno per la maggiore (Brabham, Mc Laren, Williams) arriverebbero tempi duri, poichè queste piccole scuderie per il momento non possiedono nè strutture nè mezzi adeguati per far fronte a incombenze come quelli che lo studio e lo sviluppo del motore a turbina comporterebbe. E restare indietro, in Formula 1, vuol dire perdere sponsor, perdere miliardi. E queste piccole case, cui importano più i miliardi che la evoluzione della tecnica, si troverebbero con un pugno di mosche.

Da qui, dunque, la geniale idea di Ecclestone, subito contestata dalla Renault, pioniere del «turbo» in F1, e da Ferrari e Alfa Romeo, che stanno sperimentando motori di questo tipo, e che hanno minacciato di ritirarsi. La soluzione per risparmiare carburante in Formula 1, è assai più semplice: ridurre del 10 per cento il chilometraggio dei gran premi. Non è proprio niente di eccezionale. Non ne perderebbe lo spettacolo, e ne guadagnerà sicuramente il prestigio del tormentato mondo della F1.

Ecclestone, allora, ha preferito lasciar perdere. Anche se il suo intendimento di entrare «in toto» come gran padrone della F1 non è riposto: pare infatti che il miliardario inglese abbia acquistato il 30 per cento delle azioni della Ford-Cosworth, fornitrice dei motori omonimi (che ora manterrà anche la Brabham, dopo il divorzio con l'Alfa Romeo); inoltre pare si sia impossessato del 30 per cento delle azioni del preparatore britannico Hesketh (che cura i motori delle Williams): ed infine che abbia fatto suo l'autodromo di Nivelles, in Belgio, dove intenderebbe svolgere un gran premio del Benelux al posto di quelli del Belgio e dell'Olanda.

**j.l.f.**

## Questa sera a Pescara (ore 21) Italia-Ungheria di pallavolo

Questa sera a Pescara (ore 21) Italia e Ungheria di pallavolo daranno vita al primo dei tre incontri in programma in questi giorni. Il secondo verrà disputato lunedì sera a Terni (ore 21) ed il terzo mercoledì a Terracina (ore 21). Italia e Ungheria si sono incontrate in tutta la loro storia 19 volte, e soltanto cinque volte l'Italia è riuscita a spuntarla. L'ultimo successo azzurro risale ai campionati europei del 1975. In Jugoslavia, la nazionale azzurra infatti vinse per 3 a 0 Da quando Pittera è alla guida della nazionale l'Italia ha affrontato una sola volta l'Ungheria (a Sofia lo scorso anno, durante la preparazione per i «mondiali») e venne sconfitta per 3 a 1.

La squadra ungherese appare profondamente rinnovata nei confronti di quella del «mondiale». Quest'anno ha conseguito ottimi risultati battendo addirittura Cuba per 3 a 2, Francia e Jugoslavia per 3 a 0, e perdendo dall'URSS per 1 a 3 nel torneo di Sofia. Suo punto di forza è sempre il gigantesco Buzek (2,03 mt). L'Italia affronta l'incontro di questa sera con nove giocatori soltanto, poiché Pittera ha concesso a Negri, Montorsi, Sibani e Concetti, affaticati per la trasferta in Argentina, alcuni giorni di riposo.

ITALIA: Nassi, Dall'Oglio, Lanfranco, Di Coste, Rebaudengo, Di Bernardo, Dametto, Innocenti, Ninfa.

UNGHERIA: Meyar, Demeter, Fodor, Szabo, Nagy Peter, Borcsek, Hoboth, Huszar, Buzek, Nagy Lajos Mondy, Nagy Joseph.

ARBITRI: Suprani e Scipioni.

### totip

| | |
|---|---|
| PRIMA CORSA | 1 x |
| | x 1 |
| SECONDA CORSA | 2 1 |
| | 2 x |
| TERZA CORSA | 1 x |
| | 1 x |
| QUARTA CORSA | 1 x |
| | x 1 |
| QUINTA CORSA | 1 2 |
| | 2 2 |
| SESTA CORSA | 1 2 |
| | x 2 |

Gli assoluti di nuoto di Firenze

## Vittoria di Guarducci Un Revelli deludente

FIRENZE — Mattinata fredda, con qualche scroscio di pioggia, alla Costoli di Firenze. Muscoli intorpiditi nelle batterie mattutine che neanche un pallido sole, nelle finali del pomeriggio, ha contribuito a ridestare. I responsi cronometrici, nella seconda giornata degli assoluti di nuoto, sono stati quindi modesti. Nessun record, soltanto un primato juniores (di Rampazzo nei 200 stile libero).

Il solo lampo, in una giornata grigia sotto ogni punto di vista, è venuto dalla Savi Scarponi, che ha centrato il miglior risultato tecnico delle finali: 5'02"51 sui 400 misti. Non è record ma è comunque la seconda prestazione italiana di sempre, dopo l'anchissimo 5'02"02 della formidabile Novella Calligaris.

Risultati di rilievo, poi, non ce ne sono stati. Tutto è filato liscio come il pronostico voleva: così la Felotti ha agevolmente vinto i 200 stile libero con 2'06"72 a sette decimi dal primato italiano; Guarducci ha dominato nella stessa distanza, lontano dal suo primato, vedendo naufragare Revelli, che, cimentandosi un po' dappertutto, rischia di non concretizzare alcun risultato di prestigio (ieri è finito quinto). Nel 100 rana, stante la perdurante latitanza di Lalle, vittoria di Vettore, con un crono d'altri tempi (1'07"39, quattro secondi oltre il record di Lalle: 1'03"89). Per gli altri titoli bis della Felotti nei 400 s.l. e della Savi (200 farfalla) e agevole successo della Tagnin nei 100 rana, di armellini nei 200 farfalla e di Franceschi nei 400 misti.

Ai «mondiali» di scherma si assegna il quinto titolo

## E' Bellone l'unica speranza

Nostro servizio

MELBOURNE — La Monash University di Melbourne torna a vivere le emozioni del «mondiale»: dopo un giorno di riposo, le pedane rivedono gli schermidori darsi battaglia. E sono gli spadisti, (centotre) a contendersi le sedici poltrone di finale messe in palio per la giornata di oggi. Tanti concorrenti, il massimo numero di tutte le specialità, richiede una serie eliminatoria in più, sono infatti quattro i turni,

Gli italiani rispettano il calcolo delle probabilità: alla fine della giornata di ieri soltanto un superstite: Stefano Bellone. Gli altri si sono persi per strada. Non c'è nemmeno da meravigliarsi: la nostra spada è scarsamente competitiva a livello internazionale e le illusioni della vigilia erano minime. Si puntava soprattutto a superare i primi turni e magari a portare uno o due atleti nella fase finale. Ce n'è rimasto uno soltanto ma è comunque un buon risultato.

Ieri mattina, al primo turno, tutti e cinque gli azzurri avevano superato l'esame: Stefano Bellone, John Pezza, e i giovani Marco Falcone, Paolo Parietti e Angelo Mazzoni non avevano difficoltà a sbarazzarsi di atleti di modestissimo valore. Nel secondo turno invece Pezza, Parietti e Falcone incappavano in quelle «Poule» piene di grossi nomi e si vedevano sbarrati gli accessi per proseguire. Rimanevano Bellone e Mazzoni, il primo in buone condizioni di forma il secondo, giovanissimo, che dimostrava una certa dimestichezza a far soffrire gente più illustri di lui. E Mazzoni si toglieva anche la soddisfazione di andar oltre il terzo turno. Per lui era già un grande risultato essere riuscito a rimanere tra i migliori 24 del mondo. Gli era fatale comunque la quarta ed ultima serie di eliminazione, dove l'esperienza giocava un ruolo decisivo. Non deludeva invece Stefano Bellone, certamente il più accreditato degli spadisti azzurri, che entrava in bellezza nel gruppetto dei sedici che da questa mattina si contenderanno il titolo mondiale.

L'impresa per lo schermidore italiano sarà comunque ardua: Pusch (tedesco) campione olimpionico e iridato e Aboustrakmetov (sovietico), unitamente agli svizzeri (ben quattro qualificati per la fase finale), non sembrano per ora abbordabili alla scherma, di ottimo livello, dell'azzurro.

**Jagor Valci**

## Sportflash

● CALCIO — Dopo dodici anni di attività come calciatore nelle file del Foggia, nel quale ha giocato sempre da «libero», e negli ultimi nove anni è stato «capitano» della squadra, Gianni Pirazzini, all'età di 35 anni, ha deciso di smettere con lo sport attivo. Il Foggia, per premiare la sua lunga e meritevole milizia con la maglia rossonera, gli ha affidato l'incarico di direttore sportivo della società.

● LOTTA — Antonio Caltabiano ha vinto la medaglia di bronzo ai campionati mondiali di lotta greco-romana conclusisi a San Diego. L'azzurro — che milita nella categoria al disotto dei 57 kg. — ha battuto per il terzo posto il tedesco orientale italiano Pasquale Passarelli.

● CALCIO — Il Brasile, pareggiando (2 a 2) con l'Argentina a Buenos Aires, si è classificato la scorsa notte semifinalista della Coppa America, avendo vinto il gruppo due di questo torneo.

● PUGILATO — Il pugile Argentino Victor Galindez ha deciso di rinunciare a difendere il titolo mondiale WBA dei mediomassimi, difesa prevista per il 15 settembre prossimo nel Luna Park di Buenos Aires, contro lo statunitense Marvin Johnson, ex campione mondiale della stessa categoria secondo la versione del WBC. In questo modo Galindez si espone alla decisione che fa «World Boxing Association» gli tolga il titolo.

● CALCIO — Battendo per 3-1 il Borussia Moenchengladbach, il Valencia ha vinto il «Trofeo Valencia». Marcatori: Kulic (Borussia) al 26', Saura 28', Felman 31' e 56'.

● UNIVERSIADI — Causa il mancato arrivo di ben sette squadre, il torneo di calcio delle Universiadi sarà spostato di due giorni, dal 26 al 28 agosto. Lo ha confermato il comitato organizzatore respingendo un reclamo di Gran Bretagna, Canada e Kuwait.

● PATTINAGGIO — Gli italiani Fernanda Manca e Guglielmo Pistocchi hanno vinto il campionato europeo di pattinaggio artistico per coppie a Rotterdam.

● TENNIS — Sono state fortunate le due italiane impegnate nel singolare degli «open» statunitensi: Daniela Porzio e Sabina Simmons, grazie al favorevole sorteggio, sono state ammesse — così come la Navratilova — direttamente al secondo turno.

9ª FIERA DEL COMMERCIO E DELLA CERAMICA
FIERA SPECIALIZZATA ARTIGIANATO
SESTO FIORENTINO - 8/16 settembre 1979
Istituto Statale d'arte - Via Giusti n. 31 - Tel. 4489004
ORARIO: sabato e festivi 9-13 15-24 - feriali 16-24

Collegio G. PASCOLI
PONTICELLA DI S. LAZZARO DI SAVENA (BO) Tel 051/474.783
CESENATICO (FO) - Via Cesare Abba, 90 Tel. 0547/80.236
Scuola Media e Liceo scientifico legalmente riconosciuti
Sede d'esame
Corsi di recupero per ogni ordine di Scuola
Ritardo servizio militare
Serietà ed impegno. Ottima percentuale promossi
RICHIEDERE PROGRAMMA
Casella Postale 1692 - 40100 BOLOGNA A.D.

COMUNE DI NICHELINO
PROVINCIA DI TORINO
AVVISO DI LICITAZIONI PRIVATE
Questa Amministrazione provvederà ad appaltare secondo la procedura stabilita dalla legge 14 del 2-2-1973 (art. 1, lettera a) i seguenti lavori:
— Sistemazione Piazza della Libertà
Importo lavori a base d'asta: L. 16.673.230
— Sistemazione a verde area di Via Carducci
Importo lavori a base d'asta: L. 108.342.005
Le Ditte interessate possono chiedere di essere invitate presentando, per ogni singolo lavoro, domanda in bollo alla Segreteria dell'Ufficio Tecnico Comunale entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.
Nichelino, lì 16 agosto 1979
IL SINDACO
Elio Marchirro

Vacanze liete
CATTOLICA - CLUB HOTEL, Via Facchini 3 - Tel. 0541/963140. Al mare, camere con servizi privati, balcone, parcheggio e garage. Ottimo trattamento, menù a scelta. Dal 20 agosto al 30 settembre L. 10.000 tutto compreso.

BREBBIA
CON NUOVO DISPOSITIVO FRANGIFUMO
Brevetto Internazionale